



La Voce

della Stella Alpina

Foglio di informazione del Movimento Politico Stella Alpina - Gruppo Misto Minoranze Linguistiche · Direzione e redazione: via Monte Pasubio, 40 · 11100 Aosta · Tel. 0165.32200 · Fax 0165.44325 · e-mail: movimento@stella-alpina.org

Anno I · N° 2

15 febbraio 2005

Poste Italiane - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 nr. 46) art. 1, comma 2, Aut. 45/DCB/Aosta nr. 10/04 del 10/11/04

€ 0,40

IL COORDINAMENTO REGIONALE DELLA STELLA ALPINA

Udita la relazione del Coordinatore Rudi Marguerettaz sugli incontri avuti con le altre forze politiche relativamente alle prossime elezioni del Consiglio comunale di Aosta;

Sottolineata la delicatezza dell'attuale momento politico regionale e la necessità di superare l'evidente posizione di "stallo" che impedisce un confronto aperto e costruttivo sulle gravi problematiche valdostane;

Richiamato il proprio documento del 7 dicembre 2004 con il quale si giudicava positivamente l'operato della giunta Grimod, grazie anche al serio lavoro svolto da Stella Alpina, in particolare nei momenti più delicati della legislatura;

Conferma

la validità dell'alleanza fra le forze autonomiste, così come dimostrato dai risultati ottenuti dall'Amministrazione aostana,

Ritiene

necessario, per una maggiore chiarezza degli elettori, che le forze politiche della coalizione definiscano la posizione di quegli aderenti che stanno dando vita ad una lista diversa;

Dà mandato

alla Commissione politica di continuare gli incontri con l'Union Valdôtaine al fine di verificare la possibilità di meglio definire il progetto politico-amministrativo per la città di Aosta;

Ritiene altresì

indispensabile che al confronto tra le forze autonomiste venga data una continuità non legata solamente alle diverse consultazioni elettorali;

Chiede

dunque l'apertura di un tavolo politico successivo alle elezioni comunali che permetta un più ampio confronto tra le forze autonomiste.

Aosta, 10 febbraio 2005

«PARLARSI» PER L'8 MAGGIO

Rudi Marguerettaz

Il prossimo 8 maggio si svolgeranno le elezioni di gran parte dei Consigli comunali valdostani.

Questo è dunque il periodo in cui le forze politiche, ma anche amministratori non schierati politicamente, si confrontano per preparare liste e programmi elettorali. E' dunque un momento importante della politica, dedicato all'attività principale di questa disciplina: il parlarsi.

Noi crediamo che questo "parlarsi", soprattutto a livello comunale, non debba essere condizionato da dei "diktat" politici, ma debba invece essere totalmente affidato agli uomini e alle donne che conoscono la realtà del proprio comune, i problemi che essa vive, le capacità umane che esprime. Ecco perché non abbiamo ritenuto giusto intervenire dettando delle linee politiche da seguire localmente, ma abbiamo invitato le nostre sezioni sul territorio ad agire (e, dunque, "parlarsi") secondo le logiche giudicate più opportune per offrire il miglior servizio al proprio territorio.

Siamo certi che, oltre che giusta per le ragioni fin qui dette, questa soluzione è anche la più "vantaggiosa" da un punto di vista politico. Il successo di Stella Alpina è infatti in gran parte dovuto all'opera dei suoi amministratori che, a livello locale, esprimono serietà, dedizione e competenza.

Le elezioni del Consiglio comunale di Aosta meritano, invece, un discorso particolare. Qui, è inutile negarlo, la politica ha sempre avuto un suo ruolo, ma quest'anno, con lo scenario che si prospetta, il significato politico che assumono queste elezioni risulta ancora più evidente.

Il "caso" di Louvin e anche quello meno eclatante, ma pur sempre significativo, di Ettore Viérin, entrambi provenienti dalle fila dell'Union Valdôtaine, hanno decisamente movimentato l'agone politico di queste elezioni. Come si sa, il primo sarà candidato a Sindaco da una sedicente lista civica, il secondo, probabilmente, sarà candidato da Forza Italia. Entrambi portano avanti un giudizio molto critico sia nei confronti dell'amministrazione cittadina, sia nei confronti dell'Union Valdôtaine pur volendo, almeno nel caso Louvin, continuare a farne parte.

Questa situazione un po' kaffkiana aveva bisogno di chiarezza, soprattutto per l'elettorato. Ed è innanzitutto questo che il Coordina-



Il comune di Aosta

mento di Stella Alpina ha chiesto (vedi documento a lato) che tutte le forze politiche della coalizione definissero la posizione di quegli aderenti che stanno dando vita a liste contrapposte a quelle del Movimento di appartenenza.

Abbiamo poi sottoposto all'attenzione dell'U.V. un altro punto che riteniamo fondamentale per tentare di superare la difficoltà dell'attuale momento politico.

Abbiamo chiesto che le forze autonomiste tornino a "parlarsi" anche al di fuori delle elezioni e anche al di là degli schieramenti.

Come dicevamo all'inizio, se la politica rinuncia a questa sua primaria attività, il parlarsi appunto, si rischia di lasciare campo libero ai personalismi o alle contrapposizioni meramente ideologiche, di destra o di sinistra che siano, che rischiano di mettere in un cantuccio ciò che ai Valdostani sta più a cuore: la salvaguardia della propria autonomia e lo sviluppo del proprio territorio.

E questo lo sanno bene i nostri amici che sul territorio, partendo da un'affinità evidente, si confrontano innanzitutto con chi ha a cuore questi valori. ●

DAI COMUNI

Comune di Aosta

...SEGUE A PAGINA 2



M. Ferrarese, G. Cossard, D. Donzel, G. Fea

AOSTA HA UNO SGUARDO NEL FUTURO

Una maggioranza da valutare positivamente, una maggioranza da proseguire

Stella Alpina ha tre consiglieri che hanno ricoperto differenti funzioni amministrative all'interno dell'attuale maggioranza. Vi proponiamo tre interviste legate all'esperienza personale di ognuno. A Delio Donzel chiediamo un parere sulla politica dell'attuale maggioranza e le sue ipotesi sul futuro della Città.

Cinque anni di maggioranza. Ci dà un suo giudizio?
Sono stati cinque anni di lavoro complesso svolto in

maniera collegiale, all'insegna della collaborazione, tra forze politiche che hanno messo in comune idee e modi di intendere la vita politica attraverso un continuo confronto in cui è emersa una sostanziale identità di vedute nel realizzare gli impegni intrapresi e nel programmare le future iniziative.

Ritiene giustificati i giudizi negativi sull'Amministrazione uscente?

Sono giudizi negativi che non ritengo fondati, anzi penso siano strumentali e che quindi non condivido. E' sufficiente guardare gli interventi effettuati nel corso di questi ultimi cinque anni, le iniziative avviate e ciò che sarà realizzato. Va inoltre tenuto conto che, se è vero che fare politica significa agire operando delle scelte, credo debba essere dato atto all'Amministra-

IN RICORDO DI MONS. LUIGI GIUSSANI

Massimiliano Ferrarese

Martedì 22 febbraio alle ore 3,10 è morto, nella sua abitazione a Milano, don Luigi Giussani, fondatore di Comunione e Liberazione.

In questi giorni si è molto scritto di questo grande uomo e di quello che ha generato.

Personalmente non ho avuto mai la fortuna di incontrarlo direttamente: l'ho conosciuto attraverso i suoi scritti, i suoi interventi e soprattutto partecipando alla vita di quella "compagnia guidata al destino" che da lui è nata e si è diffusa in oltre 70 Paesi del mondo.

Un'esperienza, quella del "Giuss", che, per grazia, ha raggiunto anche la nostra Valle una trentina di anni fa.

Sono molte le emozioni e i sentimenti che si accumulano nella mente e nel cuore in questi giorni di dolore di chi, come me, ha incontrato magari senza volerlo, alle volte anche resistendo, il movimento di Comunione e Liberazione.

Quello che mi ha sempre affascinato di questa esperienza è stata la possibilità di sentirmi voluto bene ed accettato per quello che ero, sempre spronato ad andare a fondo di tutte le situazioni che la realtà ti pone innanzi, molte volte cadendo ma continuamente sostenuto da un'amicizia che è sempre pronta ad accoglierti.

E' proprio dentro questa trama di rapporti che è nato in me e in altri amici, inizialmente la curiosità, e successivamente il desiderio di un impegno a livello pubblico perché, come il "don Giuss" ci ha sempre insegnato, la fede "è se opera", invitandoci in questo modo ad impegnare la nostra esperienza dentro tutte le circostanze della vita, nella cultura, nel sociale e persino in politica.



Don Giussani

Anche per me, come molti hanno detto, don Luigi Giussani è stato l'«uomo che ha cambiato la mia vita». In questi giorni tristi non posso fare a meno di guardare i volti dei miei figli e commosso penso che, forse, non sarebbero mai esistiti senza la storia che da lui è nata e ad un certo punto mi ha preso con sé. Grazie don Giuss. Ciao. ●

La Voce
**SCOPRIRE
L'ACQUA
CALDA!**

Il capogruppo unionista, Fedele Borre, e il capogruppo diessino, Giovanni Sandri, hanno presentato con molto clamore una proposta di diminuzione delle tariffe autostradali per il tratto valdostano. Una proposta in sé lodevole, ma, per essere gentili, non del tutto nuova.

Ecco il "banale" elenco delle nostre azioni e proposte di agevolazioni tariffarie sulle autostrade e sui trafori della Valle presentate dai nostri Consiglieri regionali:

1. - **2 aprile 1998:** una mozione impegna la Giunta a farsi promotrice di iniziative volte all'abolizione del pedaggio sul tratto di tangenziale di Aosta est-Aosta ovest.
2. - **22 gennaio 2003:** interpellanza sulla possibilità di avere tariffe agevolate per i residenti in Valle per i passaggi dei trafori del Gran San Bernardo e del Monte Bianco e per i tratti autostradali valdostani.
3. - **19 marzo 2003:** Interrogazione su a che punto sia l'iter per ottenere agevolazioni per i trafori e per i tratti autostradali valdostani.
4. - **28 gennaio 2004:** altra interpellanza sulla predisposizione di un pedaggio agevolato su tutta l'autostrada e sul tratto di tangenziale Aosta est-Aosta ovest.
5. - **4 novembre 2004:** mozione della maggioranza che impegna la Giunta a predisporre un'intesa con la società concessionaria al fine di arrivare a forme di agevolazione tariffaria su tutto il tratto autostradale valdostano e alla riduzione delle tariffe sulla tangenziale. Questa mozione è stata emendata dai Consiglieri della Stella alpina che hanno chiesto e ottenuto dalla maggioranza la creazione di un apposito gruppo di lavoro tra Anas, Società Autostrade e Regione, che dovrà proporre, entro dodici mesi, delle ipotesi di soluzione.
6. - **26 gennaio 2005:** Interpellanza sulla creazione o meno del gruppo di lavoro. Ma la risposta è: "Il gruppo di lavoro non è stato ancora costituito".
7. - **dal 7 gennaio 2005:** sono aumentate (per la terza volta negli ultimi due anni) le tariffe autostradali del 2,70%. In tutto questo marasma è l'unico fatto certo! ●



DAI COMUNI

Comune di Aosta

...SEGUE DALLA PRIMA

zione uscente di non avere mai rinunciato a scegliere, di aver voluto esprimere il segno della sua presenza inteso a coniugare efficienza e solidarietà, nella complessità e molteplicità dei diversi ambiti di intervento.

Perché molte opere non arrivano velocemente a buon fine?

Perché i tempi della Pubblica Amministrazione sono spesso eccessivamente lunghi e credo che su questo le forze politiche si debbano interrogare ricercando le opportune soluzioni. Non possiamo rassegnarci a convivere con una burocrazia amministrativa che frena lo sviluppo del Comune di Aosta.

E' possibile continuare questa esperienza politica malgrado le defezioni registrate nella legislatura?

Ritengo che, in questi anni, non siano venuti meno i presupposti e le motivazioni che erano alla base dell'accordo siglato nel 2000 tra le forze politiche dell'attuale maggioranza, anzi di affermare che si è rafforzata un'alleanza che ha permesso la realizzazione della quasi totalità del programma di legislatura, mantenendo quindi fede a gran parte degli impegni assunti con i cittadini di Aosta. Riguardo alle defezioni e alla costituzione del Gruppo misto, sono scelte che hanno dimostrato in maniera evidente i limiti di alcuni progetti politici ormai superati, il cui principale collante era l'interesse personale, con conseguenze prevedibili, inevitabili e fisiologiche.

Gianluca Fea è stato il presidente della 1ª commissione consiliare, quella dal compito meno visibile, ma fondamentale: dare le regole della vita amministrativa del Comune modificando lo Statuto e i regolamenti.

Consigliere Fea, perché si devono riscrivere continuamente le regole della città?

Lo Statuto ed i regolamenti comunali sono la base di ogni azione amministrativa del Comune e le regole che vengono scritte li riguardano tutti: amministratori, funzionari e soprattutto i cittadini. La difficoltà è, invece, insita nella necessità di soddisfare con tali regole le

aspettative ed i bisogni dei cittadini, conciliando le esigenze amministrative e normative, quali il rispetto delle leggi (europee, statali e regionali), l'uso migliore possibile dell'autonomia concessa, la semplificazione dei processi e delle procedure, con le esigenze politiche delle diverse forze di maggioranza e minoranza che spesso divergono non solo per definizione ma proprio per ... "partito preso".

Cosa l'ha soddisfatto di più in questo lavoro un po' oscuro?

Sicuramente il sistema di lavoro collegiale che siamo riusciti ad instaurare nel mettere a punto lo Statuto. Abbiamo raccolto le opinioni di tutti mettendo in primo piano le esigenze della democrazia e della città, dimenticando gli schieramenti politici e con l'obiettivo, raggiunto, di redigere un testo il più possibile condiviso e completo dove poter trovare strumenti indispensabili per il coinvolgimento del cittadino nelle scelte più importanti del Comune quali i forum o i referendum.

Cosa resta da fare?

Molto! E' importante, nella prossima legislatura, dare gambe agli istituti di partecipazione, previsti dallo Statuto, con lo scopo di riavvicinare i cittadini alla vita del Comune. Sembra il contrario, ma in realtà, per quanto importante, non è il voto dell'assemblea consiliare, a legittimare un'azione politico-amministrativa, ma il successivo consenso, l'accettazione e l'approvazione dei cittadini. Massimiliano Ferrarese ha partecipato, in questa legislatura, alle commissioni consiliari competenti in materia di politiche sociali, giovanili, sport, cultura e istruzione.

Su cosa avete incentrato prevalentemente il vostro interesse?

Il nostro impegno è stato inteso a promuovere tutte quelle iniziative a sostegno del disagio presente nella nostra città. Ho voluto, con la mia azione, portare una risposta concreta che permettesse l'applicazione del principio di sussidiarietà, così come è inteso dalla dottrina sociale della Chiesa. Per fare un esempio ricordo la convenzione tra il Comune e la "Fondazione

banco alimentare della Valle d'Aosta", un'associazione che svolge l'importante compito di reperire generi alimentari per poi distribuirli, tramite enti caritatevoli, ai più bisognosi della regione e della città.

Uno dei punti cardine della politica di Stella Alpina è l'attenzione alle famiglie. Cosa ha fatto il Comune in questo senso?

Per noi la famiglia è la cellula fondamentale della società. Per questo abbiamo favorito una reale partecipazione delle associazioni e delle formazioni sociali interessate coinvolgendole nel definire o modificare i regolamenti comunali che disciplinano i molti servizi alla persona intrapresi dal Comune (asili nido, guarderie, assistenza domiciliare, assistenza infermieristica, le microcomunità, telesoccorso e teleassistenza, ecc...).

Un altro settore in crisi è quello dei giovani.

Sono stati approntati alcuni interventi. In particolare, si è cercato di favorire la partecipazione delle ragazze e dei ragazzi agli organismi messi a disposizione dell'amministrazione semplificando le norme che regolano il funzionamento del forum dei giovani della città e dando delle linee di indirizzo per la realizzazione della cittadella dei giovani che troverà posto nei locali dell'ex macello civico. E c'è anche stato lo studio di fattibilità per la realizzazione di una città sostenibile per le bambine e i bambini che, partendo dalle necessità e dalle richieste dei nostri bambini, ha prodotto la formulazione di alcune tematiche prioritarie da proporre all'attenzione dell'amministrazione. Ricordo, a titolo di esempio, il progetto "a scuola ci andiamo da soli", finalizzato a rendere più "sicuro" il tragitto casa-scuola dei bambini con il coinvolgimento delle famiglie, delle scuole e delle associazioni di volontariato e dei commercianti, così come il "potenziamento delle strutture oratoriali" finalizzato ad una fattiva collaborazione tra l'amministrazione comunale e gli oratori, riconoscendo l'importanza di queste realtà come punti di aggregazione di notevole potenzialità ma spesso con strutture limitate. ●

L'iter della nostra proposta di legge per l'energia al 50% prosegue

Continuiamo, con molta costanza, a seguire l'iter dei vari provvedimenti che riguardano la nostra proposta di legge per la riduzione del 50% del costo dell'energia elettrica per i residenti in Valle d'Aosta. Il nostro interesse va al di là degli interessi del movimento, ma riguarda gli interessi dei cittadini. E l'iter va avanti, anche se i tempi non sono quelli rapidi che vorremmo noi. E questo smentisce chi sostiene che la nostra proposta non fosse altro che la solita trovata elettorale e dimostrare che si trattava di una proposta che ha un suo fondamento su tutti i piani, come ha riconosciuto anche la maggioranza regionale.

Nella seduta del nove febbraio abbiamo richiesto al Consiglio di rinviare la nostra proposta di legge alle Commissioni consiliari perché riteniamo possibile giungere ad un unico testo di legge che coniughi le nostre proposte con quelle della maggioranza. Il motivo è semplice e lo abbiamo dichiarato a chiare lettere nella richiesta: il bene dell'intera comunità valdostana. Noi consideriamo che l'obiettivo della Stella Alpina fosse e sia quello di poter far ricadere anche

nelle tasche delle famiglie valdostane, e non solo, i vantaggi dell'operazione Enel, ma condividiamo anche l'invito ad unire i nostri sforzi a quelli del Governo Regionale per individuare delle soluzioni legislative funzionali a sostegno delle famiglie e del mondo economico, che vivono e lavorano in una regione montana come la nostra con esigenze energetiche decisamente elevate.

Il rinvio in Commissione è stato chiesto sia per poter acquisire ulteriori pareri legali che sono già stati chiesti nel 2004 e che non sono ancora giunti sia per non mettere in difficoltà l'Assessore Aurelio Marguerettaz impegnato in una trattativa con l'Enel e che non si preannuncia facile, a nostro parere, anche alla luce dell'accordo precedentemente fatto che lascia troppo potere in mano all'azienda di Stato e poco a noi.

In cambio abbiamo ottenuto, dallo stesso Assessore, la promessa di ridiscutere l'intero argomento "energia elettrica" in Commissione per arrivare ed avere poi un'unica proposta di legge completa e condivisa.

Stiamo andando avanti con costanza e precisione perché



Il manifesto della Stella Alpina

non facciamo promesse a vuoto e non lanciamo idee senza dar loro un seguito.●

DAL PALAZZO REGIONALE

Il gruppo consigliere della Stella Alpina



C'È CRISI INDUSTRIALE E "FINALMENTE" IL CONSIGLIO SE NE RENDE CONTO

Siamo riusciti a portare il Consiglio al dibattito ora ne controlleremo periodicamente gli esiti

Si è conclusa con un buon atto politico di collaborazione il Consiglio Regionale dedicato all'analisi della crisi industriale valdostana. Le proposte fatte da Stella Alpina sono state pienamente accolte dalla maggioranza regionale. E' questo il primo elemento da evidenziare: quando Stella Alpina propone, la maggioranza è attenta perché sa che si tratta di proposte serie, attente alle necessità della popolazione, non strumentali. E' per questo che spesso si arriva a buone convergenze che rispettando le posizioni di tutti portano a soluzioni favorevoli. Vogliamo collaborare e lo

abbiamo dimostrato e continuiamo a dimostrarlo.

Il nostro movimento ha detto chiaramente questa sua soddisfazione nel comunicato stampa dove dice: "Il nuovo testo concordato e approvato a firma del Presidente della Giunta, dell'Assessore e dei capigruppo Uv, Ds e Stella Alpina, dimostra che, di fronte a una situazione critica dell'Industria vi sia per queste forze politiche, al di là delle posizioni di maggioranza e opposizione, la consapevolezza di cercare risposte concrete in uno sforzo congiunto per un indispensabile rilancio dell'industria valdostana". Perché è proprio di idee che l'industria ha bisogno adesso e non di preconcetti di parte o di sequele di parole inutili.

Malgrado questo non abbiamo potuto esimerci, nel corso della seduta, di evidenziare come noi avevamo richiesto questo dibattito ormai da tantissimo tempo. La crisi industriale non era certo una nostra

invenzione, non la si è creata ad arte per manovre politiche di bassa lega era una realtà ben presente sul territorio, che molte persone vivono pesantemente sulla propria pelle e che non si risolve con qualche battuta o con, peggio ancora il silenzio. Questa pareva essere la posizione prevalente: tacciamo. Noi abbiamo voluto rompere questo muro, abbiamo insistito più e più volte e alla fine abbiamo portato il Consiglio al confronto.

La crisi industriale è qui, più che alle porte è già entrata, chiudono industrie una dietro l'altra, alcune se ne vanno dalla Valle, alcune, purtroppo poche, subentrano. Questo cambiamento va governato e non lasciato alla giornata.

Ecco spiegata quindi la parola con cui André Lanièce ha iniziato il suo intervento: "Finalmente!". Era la soddisfazione per una cosa voluta con forza, sollecitata, spinta, richiesta, rinviata e, finalmente ottenuta.

Ma non ci bastava che ci fosse il dibattito, volevamo anche che ottenesse dei risultati concreti.

E' proprio per questo che siamo soddisfatti. Nel documento collettivo sulle soluzioni individuate si è giunti a definire, ricordiamolo, su nostra sollecitazione, che ci sarà un controllo su quanto verrà o non verrà fatto. Ogni sei mesi i componenti della seconda e della quarta Commissione consiliare permanente si dovranno trovare per monitorare gli effetti di queste decisioni. In questo modo l'intero Consiglio potrà rendersi conto degli effetti di quanto fatto e potrà verificare l'applicazione o meno delle soluzioni individuate.

Ma si sono ottenuti anche alcuni risultati immediati quale quello di sollecitare l'approvazione della legge sull'anticipazione della cassa integrazione, anche questa

una proposta che avevamo fatto molto tempo fa e che lungamente abbiamo sostenuto in più sedi trovando spesso sostegno teorico, ma mai traduzione in fatti concreti. Anche questa **finalmente** ha una sua concreta realizzazione.

Assieme a queste due importanti proposte si sono riformulati i compiti e le funzioni di alcuni enti strumentali della Regione: Finaosta, Centro Sviluppo, Vallée d'Aoste structure. Sono aziende di supporto che hanno un compito fondamentale: quello di fornire mezzi finanziari e idee all'industria valdostana e per la sua gestione. Da quando sono state create, sono mutate le condizioni economiche e sociale nelle quali queste industrie sono cresciute. Noi ne avevamo richiesto a lungo la modificazione, avevamo portato avanti proposte. Queste ora sono state integrate con quelle della maggioranza e sicuramente quello che ne uscirà renderà queste strutture più adeguate al compito che l'economia richiede loro attualmente.

Come vedete noi non dimentichiamo di essere una forza di opposizione e quindi di dovere, per mandato, vigilare su quanto fa la maggioranza, ma questo non ci impedisce di essere propositivi e di confrontarci poiché sappiamo che è proprio da questo confronto che possono nascere nuove idee o buone modifiche per le proposte già presentate.

E' un atteggiamento positivo che abbiamo più volte sperimentato e che porteremo avanti per quanto possibile anche nel prossimo futuro. E' un atteggiamento che spesso la maggioranza ha apprezzato e che dimostra la nostra voglia di agire e di pensare, per poter contribuire a superare l'attuale difficile momento che la Valle sta attraversando.●

IL MALE DI VIVERE IN PARADISO

Schiacciati tra leggi promesse e un Ente Parco insensibile e lontano

Valsavarenche: chi non ci vive può immaginare che sia il Paradiso. E il Paradiso lo è in effetti, ma ci sono anche gli uomini in questo paradiso e loro non sono angeli, ma hanno i bisogni di tutti. E' questo che vorremmo che ci venisse riconosciuto: il rispetto dei nostri bisogni. In tutti questi anni abbiamo avuto delle esperienze che ci hanno convinti di quanto scarsa sia la comprensione delle nostre esigenze e dei nostri bisogni. Un esempio su tutti: nel 1990 il Governo Regionale ha varato la legge n. 30 che riconosceva a tutti gli abitanti residenti e operanti all'interno delle aree protette un contributo del 20% per i mutui per la prima casa, mutui su investimenti di qualsiasi natura, contributi a fondo perso quali rifugi, bivacchi, copertura dei tetti o altre opere comunali ammesse a contribuzioni regionali. Nel 2004 il comma 17 della legge n. 30 è stato soppresso! Così, di colpo, i "Valsavarain", come tutti coloro che vivono in parchi o riserve regionali e nazionali perdevano un'agevolazione che si erano conquistati con tante lotte e tanti sacrifici. I rapporti tra la popolazione e l'Ente Parco sono sempre stati difficoltosi. Lo dimostra la vicenda della costruzione del rifugio CHABOD, la cui autorizzazione era stata richiesta nel 1965 ed è stata ignorata per ben 9 anni. Un periodo di tempo in cui l'Ente Parco non ha mai voluto rispondere né tanto meno incontrare i richiedenti. E' questo il motivo per cui la popolazione di Valsavarenche si è rifiutata di esercitare il diritto di voto per anni.

Adesso si era arrivati a raggiungere un equilibrio tra Comuni e responsabili gestione Parchi, dopo anni di lotte si era trovato con i nuovi dirigenti del Parco un "modus vivendi" che, sebbene con pecche e incomprensioni varie, ha dato comunque la possibilità di credere nello sviluppo turistico, nella capacità di lavoro in montagna e soprattutto creava pari dignità tra l'Ente, il Comune di Valsavarenche, i suoi abitanti con leggi studiate per aiutare le zone montane depresse.

Ma, a compromettere questo fragile equilibrio, ci ha pensato l'Amministrazione regionale con la soppressione proprio del "comma 17". E, come se non bastasse, il tutto si è svolto in assoluto segreto: la popolazione è stata lasciata all'oscuro di quanto veniva deciso e, quando è stata informata, le sue richieste di precisazioni sono state lasciate cadere dalle autorità che si sono sempre rifugiate dietro i soliti "non so...", "non ci credo".

Abbiamo esaminato il problema con i consiglieri della Stella Alpina, Marco Viérin e André Lanièce, i rappresentanti del Comune e gli abitanti di Valsavarenche. A loro è stato dato l'incarico di seguire l'evolvere della situazione.

Qualche tempo dopo, un incontro con il capogruppo di UV durante il quale veniva data assicurazione che il comma 17 della legge n. 30 sarebbe stato recuperato ed inserito nella legge "Omnibus", ci aveva rassicurato. La legge è stata approvata, ma del comma 17 nessuna traccia. Ancora una volta la maggioranza del Consiglio regionale ha disatteso la fiducia dei suoi elettori i quali ormai non possono più credere alla vaga promessa di un'ulteriore leggina "ad hoc" per salvare il famoso comma.

Se alla gente che vive in montagna si ricono-



photo Carmine Troise

sce la naturale diversità dovuta ad una situazione particolare, se da lei si pretendono particolari attenzioni per via del territorio che abita, se si vuole che questa gente continui ad essere invogliata ad abitare il suo territorio bisogna fare in modo che le leggi regionali non siano fonte di isolamento.

E che ci gestisce il Parco non si renda conto di come questo problema sia importante, a meno che non voglia un Parco pieno di animali e vuoto di persone, lo dimostra l'incapacità di capire quanto sia dannosa l'ultima disposizione che proibisce di portare i cani al guinzaglio su quasi tutti i sentieri del Parco.

La nostra valle vive di un turismo elitario, la gente viene da noi per la bellezza della natura, per la tranquillità, per l'ospitalità della popolazione, per il patrimonio faunistico presente, non certo per trovare discoteche, cinema, confusione, rinunciando a presunte comodità che altri posti offrono. Non possiamo chiedere loro di rinunciare ai loro animali senza pensare che inevitabilmente si dirigeranno verso più accoglienti località di altre zone.

E' un danno turistico enorme che si poteva risolvere obbligando a tenere i cani al

guinzaglio e istituendo un efficiente controllo da parte dei guardaparco preposti a far rispettare le direttive del Parco. La strada delle limitazioni non incoraggia di certo gli amanti della natura che posseggono un cane e, per i residenti, la situazione è a dir poco ridicola perché in teoria dovrebbero tenere al guinzaglio i loro cani anche quando passeggiano su terreni e prati di proprietà. Tenuto conto che il 90% della superficie del Parco è proprietà privata è presto detto dell'assurdità del provvedimento.

Come si può vedere la nostra comunità si trova ostaggio di un Ente parco che, nei fatti, dimostra di non avere alcuna sensibilità per gli operatori turistici che dal territorio traggono la loro fonte di sostentamento e di un governo regionale che fa e disfa leggi in base a considerazioni ai più oscure e che non contribuiscono a salvaguardare gli interessi della popolazione. I valligiani hanno sempre dimostrato un forte impegno per il mantenimento di un territorio, di un passato storico, di una prospettiva di vita che non possono andare dispersi adesso tocca a chi ha il potere di fornire loro strumenti adeguati e vivibili. ●

SORRISI RIFLESSIONI & CO.

Alla fine ce l'hanno fatta. Dopo che il sondaggio on-line organizzato dai DS per le prossime elezioni comunali di Aosta sembrava decisamente avviarsi su una scelta favorevole ad appoggiare la candidatura Louvin (con Fédération, Arcobaleno e Rifondazione Comunista), il risultato è stato capovolto.

Capovolto per modo di dire, perché, nonostante le disperate cliccate dell'ultimo minuto (o a tempo ormai scaduto, eh birbantelli?) l'appoggio a Grimod con Union, Stella Alpina e Fédération è passato con un risicato 51%.

I militanti diessini esultano: ancora una volta il Partito seguirà le indicazioni del popolo.

Le malelingue insinuano: ancora una volta i DS seguiranno le indicazioni del "Peuple"... ●



LA VOCE DELLA STELLA ALPINA

Foglio di informazione del Movimento Politico

STELLA ALPINA
GRUPPO MISTO MINORANZE LINGUISTICHE

40, VIA MONTE PASUBIO - 11100 AOSTA

TEL. 0165.32200 - FAX 0165.44325

E-MAIL: movimento@stella-alpina.org

DIRETTORE EDITORIALE RUDI MARGUERETTAZ

DIRETTORE RESPONSABILE ENNIO JUNIOR PEDRINI

PROGETTO GRAFICO STEFANO MINELLONO

REDAZIONE 40, VIA MONTE PASUBIO - AOSTA

STAMPA TIPOGRAFIA LA VALLÉE - AOSTA

AVIS AUX DESTINATAIRES

Conformément aux dispositions de la loi n° 196 du 30 juin 2003, nous vous informons que les coordonnées de ceux qui reçoivent chez eux «La Voce della Stella Alpina» apparaissent dans la liste des adresses de la Stella Alpina.

Le titulaire du traitement est le Mouvement Politique Stella Alpina - 40, Rue Monte Pasubio - 11100 Aoste. Nous vous informons également qu'aux termes de l'article 7 dudit décret il vous est possible de demander à tout moment la modification, la mise à jour ou l'effacement des données vous concernant, en écrivant simplement à **Movimento Stella Alpina - 40, Rue Monte Pasubio - 11100 Aoste**